

## "TROLL": IN RETE CONSAPEVOLI E RESPONSABILI

**Il rapporto tra giovani e nuovi media nell'esperienza di un istituto fiorentino.**

Anche nella seconda giornata di Educa ampio spazio dedicato alla presentazione delle diverse esperienze educative che si sono distinte nei vari contesti nazionali. Tra le "buone prassi" è stata illustrata presso la Sala degli Specchi della casa natale di Antonio Rosmini a Rovereto, quella realizzata a Firenze dall'Istituto degli Innocenti.

Nato nel 2006 per iniziativa della Regione Toscana, il progetto "Trool: tutti i ragazzi ora on line" - hanno spiegato Francesca Conti, Emanuele Dattoli e Alessandra Catrani, insegnanti e responsabili del progetto e dei laboratori educativi - si pone il duplice obiettivo di promuovere e garantire un uso sicuro e consapevole della rete tra gli utenti più piccoli, riducendo al contempo le disuguaglianze digitali tra quanti sanno utilizzare il web e chi invece non vi ha neppure accesso.

In quest'ottica, Trool, agisce in parallelo affiancando alla presenza nel web quella nei laboratori nelle scuole primarie e secondarie di primo grado.

Capovolgendo il concetto di controllo inteso come divieto all'accesso al web, Trool ha incentrato il proprio lavoro sul rendere consapevoli bambini e genitori di cosa significhi navigare in Internet.

La creazione di un luogo virtuale - strutturato per tipologia di contenuti e tipologia di utenti - si è rivelato subito un potente strumento di attrazione e partecipazione per i ragazzi, che nella sezione "racconta" hanno trovato uno spazio aperto a raccogliere le proprie storie, esperienze, racconti.

Il web ha consentito ai ragazzi di raccontare e raccontarsi riscoprendo la scrittura e la lettura, ma anche utilizzando altre forme comunicative che la rete consente di sfruttare, dalle foto al video.

Nel web i ragazzi hanno trovato sì lo spazio ideale per ri-costruire la propria porzione di mondo esprimendo al massimo la propria creatività, ma al contempo hanno appreso la responsabilità che ciò comporta, la consapevolezza che quanto pubblicato on line può essere letto da chiunque in ogni parte del mondo.

Questo quindi l'approccio corretto dei bambini "nativi digitali" con un mezzo potente quanto delicato come il web: per un uso sicuro, responsabile e consapevole dei nuovi media.

26 settembre 2009

UFFICIO STAMPA EDUCA